



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

9 aprile 2019

ARGOMENTI:

- Vivicittà 2019: domenica 7 aprile si è corso anche a Parigi per la pace e la solidarietà
- Sport e politica: Rocco Sabelli sarà il presidente-ad della neonata società Sport e Salute
- “Futuro (per il) prossimo”, l’evento svolto alla Scala di Milano dalla Fondazione Cariplo sul valore del Terzo settore
- Calcio antirazzista: l’attacco dei calciatori contro insulti e discriminazioni dentro gli stadi
- La storia di Andrea da Torino, “il basket mi ha cambiato: non pensavo più alla disabilità ma a giocare
- “Dalle droghe all’azzardo, le dipendenze dei giovani” su Corriere della Sera
- Ambiente: la lotta di Greta insieme a 1,5 milioni di studenti europei

Uisp dal territorio:

- L’Uisp Parma tra i promotori delle Olimpiadi Erasmus dal 12 al 14 aprile
- A Fratta Polinese (Ro) l’Uisp tra gli organizzatori del Memorial Adolfo Rossi, podistica non competitiva

- A Ravenna martedì 9 aprile al via le iscrizioni presso la sede dell'Uisp Ravenna per la "Discesa dei Fiumi Uniti", manifestazione dedicata al canottaggio

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.



du 7 au 21 avril 2019

Vivicità

je cours Avec Le monde

COURSE INTERNATIONALE

POUR LA PAIX ET LA SOLIDARITÉ

En France / Saint-Ouen / Ivry / Vitry / Saint-Caprais
Marseille / Bron / Vieux-Condés

En Italie / dans 40 villes

Dans le monde / Japon / Liban / Bosnie / Portugal...
infos : www.fsgt.org/federal/vivicità



VIVICITTA 2019

7 avril 2019

Vivicitta 2019

📅 Dimanche 7 avril 09:00-13:00



Dimanche 7 avril 2019, participez à la plus grande course du Monde pour la paix dans le Monde !

12 km, 4km, relais 3x4, marche, roller, personnes valides comme en situation de handicap, grands ou petits... les formats de courses sont très ouverts, variés et accessibles à toutes et tous. Que l'on (...)

Grand parc de Saint-Ouen

12 Rue Albert Dhalenne

93400 Saint-Ouen

| 📍 Événement ouvert à tous

Dimanche 7 avril 2019, participez à la plus grande course du Monde pour la paix dans le Monde !

12 km, 4km, relais 3x4, marche, roller, personnes valides comme en situation de handicap, grands ou petits... les formats de courses sont très ouverts, variés et accessibles à toutes et tous. Que l'on recherche un chrono où juste le plaisir de participer et de faire corps avec le Monde, la Vivicitta est une initiative sportive populaire inédite !

Elle se déroule simultanément le même jour, dans plusieurs pays du Monde et donne lieu à un classement international. Et ce pour une cause commune : la PAIX. Nouveauté de cette édition 2019, vous aurez la possibilité lors du retrait des dossards, de choisir un pays discriminé et de courir en solidarité pour ce pays en collant le sticker avec le drapeau dudit pays.

Venez vivre la ville dans les rues de Saint-Ouen et dans les allées du Grand Parc en bord de Seine, aux côtés de centaines de participants de toute la Seine-Saint-Denis, de l'Île de France, et du Monde avec la participation des délégations internationales accueillies par la FSGT : Italie, Palestine, Tunisie, Irlande.

De nombreuses animations sportives gratuites seront animées par la FSGT 93 pour les enfants et les jeunes, notamment pendant la course des adultes : escalade, parKour urbain, marche nordique, tchoukball, jeux sportifs coopératifs...

N'attendez plus et inscrivez-vous !

Uisp Latina protagonista al Vivicittà di Parigi: Brancato e Anzalone vicecampioni europei di categoria

Grazie ai piazzamenti quella pontina ha vinto il titolo di prima assoluta tra le delegazioni straniere in gara domenica in Francia

Redazione

08 aprile 2019 17:11



Un grande risultato e grandi emozioni per la delegazione della Uisp di Latina presente domenica a **Parigi** per la versione francese del **Vivicittà**, andata in scena a Ivry Vitry sur Seine, alla periferia della Capitale. Cinque atleti rappresentavano la Uisp nazionale nella prestigiosa ribalta organizzata dalla Fsgt, Federazione sportiva transalpina: **Giuseppe Brancato, Mauro Anzalone, Germano e Vincenzo De Marchis** e l'atleta-dirigente **Francesco Noviello**.

I protagonisti pontini sono riusciti a portare a casa affermazioni insperate alla vigilia: Brancato si è piazzato quinto assoluto e secondo nella categoria M30; Anzalone ha centrato il nono posto e la piazza d'onore nella M45; Vincenzo De

Marchis è arrivato quindicesimo, ottavo di categoria; suo padre Germano 50esimo assoluto e 15esimo di categoria; Francesco Noviello 65esimo assoluto e 16esimo di categoria.

Grazie a questi piazzamenti quella pontina ha vinto il **titolo di prima assoluta tra le delegazioni straniere**, un responso accolto con soddisfazione dal presidente provinciale Uisp Domenico Lattanzi: "Sono felicissimo per il titolo continentale e per i nostri due atleti laureatisi vicecampioni europei di categoria. I loro successi valorizzano un intero movimento e regaleranno un ulteriore impulso alla crescita del podismo e dei nostri eventi promossi in provincia. Ringrazio i nostri cinque portacolori e ringrazio quanti hanno reso possibile questa spedizione, sponsor in primis". Gratitudine ed entusiasmo anche da parte di tutti i protagonisti: "Ringraziamo il presidente Lattanzi per l'opportunità che ci ha dato, è stato un onore rappresentare l'Uisp nazionale e la nostra realtà provinciale nella ribalta parigina. Siamo rimasti impressionati dal calore della gente che ha assistito alla corsa, così come ci ha colpito la partecipazione di tanti bambini e di tanti loro insegnanti. E' stato un evento unico e indimenticabile, culminato con risultati dei quali andiamo fieri!".

I più letti della settimana

Aprilia, gli ritirano la patente ma il giorno dopo raggiunge la polizia stradale guidando un'auto

Va a firmare in caserma e si presenta con la droga: arrestato

Ruba tra gli scaffali del Conad merce per 150 euro ma la sicurezza la scopre: arrestata
Donna scomparsa da Aprilia il 5 aprile, ritrovata oggi a Latina

Assenteismo in ospedale nel casertano: 28 indagati. Tre pontini nell'inchiesta

Giornata Mondiale della Salute: a Latina una passeggiata fino al mare e visite gratuite

Sabelli, nuova era Giorgetti ha scelto il super manager sempre connesso

● Alla guida della neonata Sport e Salute dopo Tim, Piaggio e Alitalia: chi è l'a.d. indicato dal Governo

NEL CDA
4 MEMBRI

● Il nuovo Cda di Sport e Salute, guidato da Rocco Sabelli, sarà formato da tre membri, con un quarto di nomina Coni che si aggiungerà nel momento in cui si parlerà di contributi alle federazioni. Questo quarto nome è stato il primo a diventare ufficiale con la designazione di Carlo Mornati (nella foto sotto), segretario generale del Coni e responsabile della preparazione olimpica. Con Sabelli siederà nel Cda anche Francesco Landi, scelto dalla ministra della salute Giulia Grillo, primario di geriatria al «Gemelli», che ha legato il suo nome a diverse campagne per la diffusione di corretti stili di vita. Il ministro dell'istruzione Marco Bussetti ha invece scelto Simona Cassarà, commercialista di Solbiate Olona, in provincia di Varese.

Valerio Piccioni

La storia professionale di Rocco Sabelli - l'uomo scelto per guidare la nuova società Sport e Salute - incrocia i grandi nomi dell'industria italiana. È stato presidente di una società dell'Eni, la Gepi, direttore generale di Tim, a.d. di Piaggio e Alitalia. Ma per cominciare a raccontarlo si può partire dal campo sportivo «Civitate» di Agnone, paese in provincia di Isernia famoso per la produzione delle campane dei Papi. È qui che Sabelli s'è innamorato del calcio, che nonostante i mille impegni di manager è sempre rimasto la sua grande passione. In squadra, con l'Olympia Agnonese, giocava difensore centrale. «Un mastino», secondo gli amici più stretti, che prova tuttora a darci dentro quando gli dà tregua un ginocchio malandato.

JUVENTINISSIMO Ma il pallone gli è rimasto dentro anche per un'altra ragione: la Juve. Ancora oggi, con il fratello Maurizio, organizza diverse

trasferite in direzione Stadium. La Juve di oggi e quella di ieri. Di Ciro Ferrara, di Fabio Cannavaro, non a caso centrali pure loro. Anche se una Juve un po' rossonera. Ha sfiorato il Cda del Milan lo scorso anno, ai tempi dell'avvento della presidenza Scaroni. In un'intervista confessò che il suo mito era Roberto Rosato, stopper azzurro di Messico '70. Ma anche di essere nato il 12 agosto 1954, esattamente dieci anni dopo Francesco Morini, altro calcio ma sempre Juve.

IN MOTO Nel 2003 è anche salito in moto. Prima di tutto la «Vespa», con il risanamento della Piaggio fino alla quotazione in Borsa e l'acquisizione di Moto Guzzi e Aprilia, negli anni della rinuncia alle Moto GP e della rotta rivolta verso la Superbike. Quanto al mondo olimpico, Sabelli era nel comitato a sostegno di Roma 2020, candidatura poi stoppata dal no dell'allora premier Mario Monti. Più tardi, nel 2013, dopo la fine dell'esperienza in Alitalia con un (quasi) pareggio operativo e dopo tre anni «senza dormire la notte», eccolo impegnato in una suggestiva operazione editoriale con

il grande Anatoly Karpov; un libro, «Il gioco di scacchi e la responsabilità aziendale», che fa intuire la sua filosofia di lavoro:

«Al capo azienda è richiesta una disponibilità totale. Quindi telefono e posta elettronica, oltriché la testa, sempre connessi». Con un asso nella manica: «La memoria. Avere una grande memoria è una fortuna per molti motivi».

CON CONI E FIGC Non è la prima volta che Sabelli - sposato, con due figli, grande amico di Giorgio Tosatti, firma del giornalismo sportivo - si siede in un ufficio «sportivo». Nel 2001 è stato consulente (a titolo gratuito) per la Federcalcio di Carraro. E ha svolto un incarico simile anche all'interno del Coni di Petrucci. Sabelli lavorò con l'allora segretario generale Lello Pagnozzi a un piano industriale per uscire fuori dal tunnel dei debiti. Poi arrivò Coni Servizi.

DILETTANTI Ma è stato alla fine degli anni '90 con Tim, dando il via alla sponsorizzazione tuttora in atto con la Lega di serie A, che Sabelli è stato «scoperto» dal mondo del calcio. Che però ha frequentato anche e soprattutto nel campo dilettantistico, stringendo rapporti con vari dirigenti, dall'amico Carlo Tavecchio a Gabriele Gravina e Cosimo Sibiella, presidente e vicepresidente Figc. Ora

IL CALCIO
Grande tifoso della Juventus, ma il suo mito era il milanista Roberto Rosato

È stato consulente di Coni e Figc prima di guidare Piaggio e Aprilia

comincia una nuova sfida. Lo sport italiano non è solo un pallone, e non è solo palloni. Ma a Sabelli piacciono le grandi sfide. E c'è da immaginare che da settimane, visto l'incarico che lo aspetta, sia già quotidianamente «connesso» con il mondo che lo aspetta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA NOMINA MANDATA
ALLE CAMERE**

L'attesa è finita. Il sottosegretario Giancarlo Giorgetti, come previsto dalla legge di Stabilità, ha indicato il nome del manager Rocco Sabelli, 64 anni, come presidente-ad della nuova società Sport e Salute, che la riforma ha messo al centro del sistema.

La designazione è stata inviata ai presidenti delle due Camere, i quali la gireranno alle commissioni parlamentari coinvolte per esprimere un parere. Che non sarà comunque vincolante.



Rocco Sabelli, 64 anni, è stato amministratore delegato di Alitalia dal 2008 al febbraio 2012 L'ESPRESSO

Quale dialogo con il Coni?

Nel patrimonio pure l'Olimpico

● Le federazioni, il territorio, la ricerca di nuove risorse: tante le sfide sul tavolo

Il menu è ricco e abbondante. Per Rocco Sabelli e il nuovo CdA di Sport e Salute si profila una bella abbuffata di progetti, ma anche di problemi. I punti interrogativi sulla riforma sono tanti. Al di là dei pochi comma inseriti nella legge di stabilità bisognerà capire meglio *chi fa cosa* nel sistema sportivo italiano. A cominciare dai rapporti con il Coni. Dalla divisione del lavoro dipende quella delle risorse. Per ora siamo ai 368 milioni previsti da Sport e Salute e ai 40 assegnati al Coni per la preparazione olimpica. Ieri Coni Servizi era il braccio operativo del

Coni, praticamente si viveva nella stessa casa. Ora abiteranno in quartieri vicini ma diversi: e quali saranno i confini? Il concetto di preparazione olimpica affidata al Coni significa anche la gestione

dei centri dell'Acqua Acetosa o di Formia o di Tirrenia? E la Scuola dello Sport, cioè i centri dove si formano dirigenti e tecnici? E l'istituto di medicina dello sport?

CON LE FEDERAZIONI Poi c'è il rapporto con le Federazioni. Sport e Salute diventa il loro interlocutore diretto. Anche perché gestirà la cassa dei contributi. Probabile che si lavori per una centrale unica di spesa, per produrre economie e liberare risorse. Risorse che aiutano ora più o meno tutte le discipline: saranno sempre i risultati, in particolare quelli olimpici, a ispirare la distribuzione o saranno valorizzati altri

la divisione della torta è 80 per l'alto livello, 20 per il resto.

CON LA BASE Sport e Salute farà anche da centro propulsivo per le campagne scolastiche e per lo sport come strumento di benessere per la popolazione di ogni età. Ma chi penserà, studierà, organizzerà tutto questo? È possibile un coinvolgimento delle facoltà di Scienze Motorie, un tema di cui ha spesso parlato il sottosegretario Simone Valente, l'altro «padre» della riforma con Giorgetti.

CON LA «STRADA» Altro punto: il territorio. Tutto dovrebbe passare sotto Sport e Salute (ma dall'inizio del 2020, visto che i progetti di quest'anno sono già stati avviati) anche se è previsto che i presidenti dei comitati regionali Coni mantengano un ruolo di rappresentanza istituzionale. La struttura dovrebbe cambiare pelle, ma per fare cosa? Giorgetti ha ricevuto una proposta di ridefinizione dei Coni

point, gli ex comitati provinciali, una loro trasformazione in strutture più agili che vivano al livello strada (non solo metaforicamente) per incontrare lo sport diffuso. Può essere una traccia di lavoro importante.

▲ PUNTI CHIAVE

Primo problema: decidere «chi fa cosa» nel sistema sportivo italiano

Come sfruttare al meglio il brand del Coni e quello della nuova società

CON L'OLIMPICO C'è poi il tema del patrimonio impiantistico della nuova società. Qui c'è l'asset più forte: il Parco del Foro Italico, stadio Olimpico incluso. Finora i ricavi si avvicinano ai 25 milioni di euro l'anno con un calendario di attività molto ricco. Come migliorarsi e in quale direzione? Per non parlare del problema brand. Uno dei punti di scetticismo di Malagò è sempre stato la scarsa originalità del nome, e Sport e Salute rispetto al fascino della parola Coni. Come si procederà per «vendere» al meglio i due marchi? Una cosa è comunque certa: per Sabelli il lavoro non mancherà...

Ingegnere, ex ad di Piaggio e Alitalia: gestirà 368 milioni di euro

SPORT E SALUTE SCELTO SABELLI

di Paolo de Laurentiis
ROMA

L'attesa è finita. Sarà Rocco Sabelli il presidente della neonata Sport e Salute Spa, destinata a sostituire la Coni Servizi. Giancarlo Giorgetti, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega allo sport, lo ha comunicato ieri ai presidenti delle Camere, Roberto Fico e Maria Elisabetta Casellati. La nomina ora sarà sottoposta al vaglio delle commissioni competenti che dovranno esprimere il proprio parere in merito. Che sarà positivo. Il nome di Sabelli circolava già da settimane, ora è arrivata la prima investitura ufficiale, che apre un nuovo capitolo nella storia dello sport italiano.

Al Coni di Malagò resta la gestione dell'attività olimpica in senso stretto, con un budget di circa 40 milioni di euro. Tutto il resto passerà sotto l'ala di Sport e Salute. Il futuro dirà se la scelta è stata giusta. Ma il primo obiettivo è stato centrato: discontinuità con il passato.

368 MILIONI. Ex amministratore delegato di Piaggio e Alitalia, ingegnere chimico, dovrà gestire 368 dei 408 milioni di fondi erogati dal Governo. I rimanenti 40 - come detto - resteranno

leri la comunicazione di Giorgetti alle Camere, in carica dall'estate. Nel Cda entra anche Mornati in «quota Coni»

al Coni. Si chiude così il braccio di ferro tra il mondo dello sport e Palazzo Chigi, con liti, parole pesanti (l'accusa di «occupazione» lanciata da Malagò resterà nella storia della politica sportiva) e riconciliazione più o meno sofferta.

Sabelli, molisano di Agnone, 65 anni da compiere il prossimo agosto è il top manager voluto da Giorgetti. Nel Cda siederanno anche il professor Francesco Landi, scelto dal ministero della Salute e, per il Comitato Olimpico, il segretario generale Carlo Mornati - uomo di Malagò - che parteciperà alle riunioni solamente nelle occasioni in cui si parlerà dei criteri di distribuzione dei fondi alle Federazioni. Resta invece ancora in sospeso il nominativo di pertinenza del Miur.

TEMPISTICA. La nuova governance dovrebbe entrare in carica nel corso dell'estate visto che gli attuali vertici di Coni Servizi, il presidente Roberto Fabbri e l'ad Alberto Miglietta, sono in prorogatio fino al 30 giugno. Dopo l'ok delle commissioni Sabelli comincerà comunque a lavorare.



Rocco Sabelli, 65 anni ANSA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROFILO

È un manager vero con un occhio all'azienda e uno all'amato calcetto

di Antonello Valentini

Un occhio fisso sui conti dell'Azienda, l'altro sulla formazione per il calcetto serale. In questa "fotografia" c'è tutto Rocco Sabelli, il manager di lungo corso chiamato dal sottosegretario Giorgetti al vertice di Sport e Salute, la nuova società pubblica costituita per gestire lo sport italiano, con il Coni d'ora in poi dedicato solo alle attività olimpiche. In questi anni, tra i bilanci della Gepi, di Telecom, di Tim e poi della Piaggio o dell'Alitalia, Sabelli è andato via in dribbling con le cadenze di Pirlo e la concretezza di Totti, centrando con i suoi gol finanziari l'obiettivo di rimettere in piedi aziende in zona retrocessione. Ma la sua vera passione resta il calcio. Juventino doc, non poteva accettare l'anno scorso di entrare nel Consiglio di amministrazione del Milan. E quando nel 2003 diventò manager della Piaggio, il primo pensiero fu dotare l'amico Marcello Lippi dell'ultimo modello di scooter da esibire sul lungomare di Viareggio. Nonostante i "piccoli" impegni manageriali, Sabelli non ha mai rinunciato alla sua squadra di calcio a 5; ha costruito un campo a regola d'arte nella villa di Agnone e le sue vittime sono state - nel corso degli anni - ex calciatori, allenatori, dirigenti e amici giornalisti, convocati e costretti da Roma o da Milano a scarpinare fino al paesino tra i boschi del Molise per sfide roventi di calcetto. Ingegnere chimico, 65 anni, amante degli scacchi, Rocco Sabelli si è tenuto fin qui alla larga dalla politica, rinunciando in passato a fare il Ministro delle Infrastrutture nel Governo di Mario Monti. Tra un incarico e l'altro, ha lasciato il segno delle sue capacità anche in Federcalcio, quando l'allora presidente Carraro gli affidò la riorganizzazione della struttura e degli uffici. Impresa e calcio, dunque, nel suo vasto curriculum. Da qui, evidentemente, nasce la nuova sfida di potenziare lo sport italiano, più base che vertice.



GRAZIE



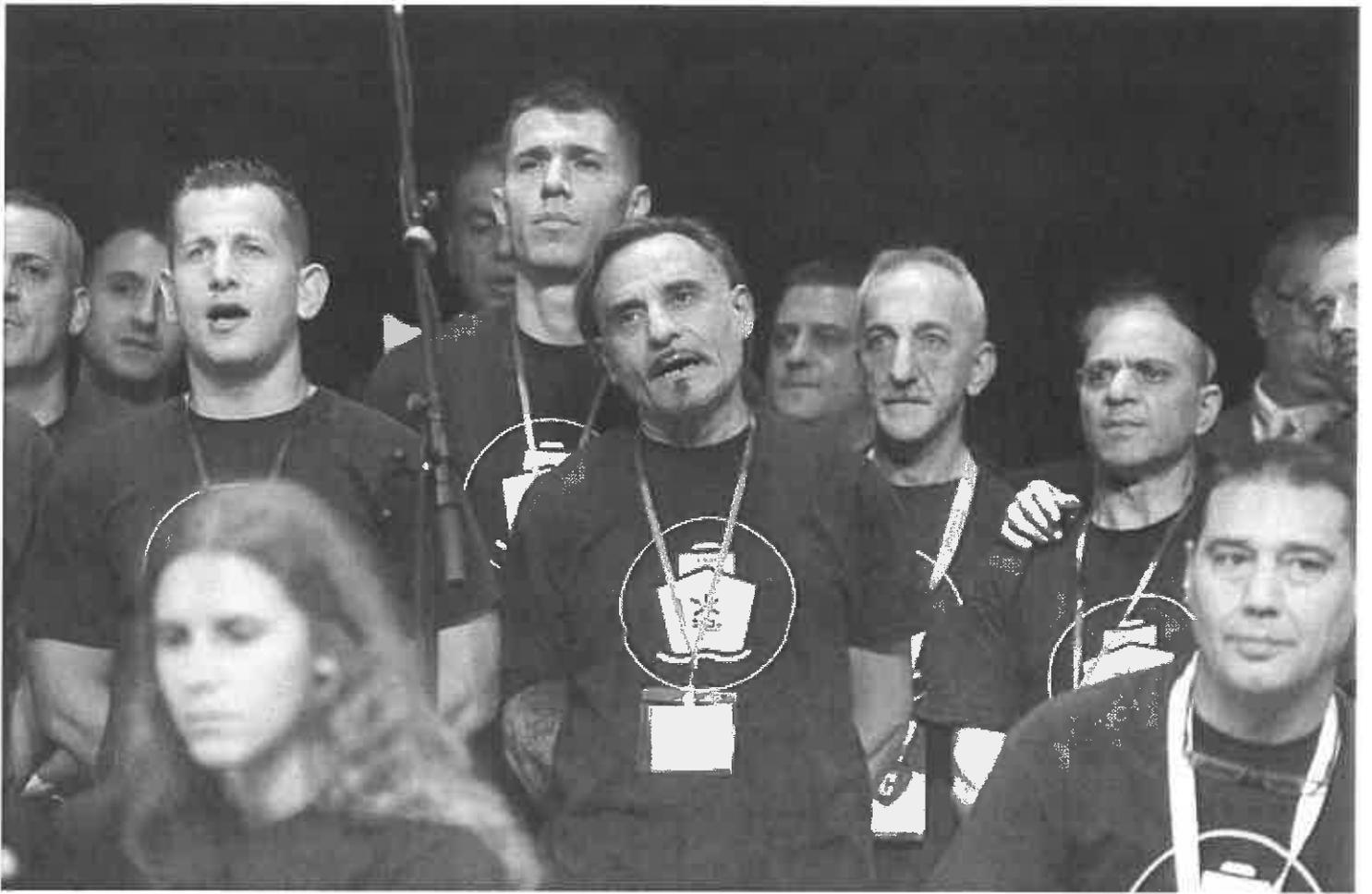
Idee

Guzzetti: lo Stato rispetti i corpi intermedi

di Stefano Arduini 18 ore fa

Oggi alla Scala di Milano Fondazione Cariplo ha fatto il bilancio del mandato di sei anni della Commissione centrale di beneficenza e ha "salutato" di fronte a 1.800 invitati il suo storico presidente che a maggio lascerà dopo 22 anni: «In Italia c'è qualcuno invece di affrontare i problemi li sfrutta per guadagnare consenso, noi invece lavoriamo per trovare soluzioni»

Giuseppe Guzzetti lo ha ripetuto almeno tre volte, questa mattina in occasione della conferenza stampa, che ha preceduto l'evento "Futuro (per il) prossimo" con cui Fondazione Cariplo al teatro alla Scala davanti a 1.800 invitati ha fatto il bilancio di fine mandato dei sei anni della Commissione centrale di beneficenza nominata lo scorso 23 aprile e giunta a scadenza e, soprattutto, dopo 22 anni, ha salutato il suo storico presidente. «Il potere pubblico», ha detto Guzzetti, «deve rispettare i corpi intermedi e la società civile». E ancora: «Lo Stato non può fare tutto da solo». Infine: «Il Terzo settore non è più qualcosa che viene dopo lo Stato e il mercato, è qualcosa che va al di là dei vecchi perimetri e contribuisce a realizzare il pluralismo e la sussidiarietà che sono fondamentali per la nostra democrazia».



Il Coro "La Nave" di San Vittore durante l'esibizione alla Scala - Foto La Presse - Stefano Porta



Il Coro delle Voci Bianche della Accademia del Teatro alla Scala

Lombardo di Turate (Como), classe 1934, da oltre due decenni volto e anima della Cariplo, Guzzetti ha ricordato la sua matrice di cattolico di sinistra «profondamente convinto che l'economia sia al servizio dell'uomo e non viceversa» e ripreso Alexis de Tocqueville sulla necessità democratica di istituire corpi intermedi.



Nessun richiamo diretto al governo in carica, ma non sono passati inosservati il riferimento a fare da argine a un potere pubblico trasbordante anche sul versante delle Fondazione («La legge ci mette al riparo, ma mi auguro che in caso di attacco da parte della politica il primo nostro alleato sia l'opinione pubblica e di tutti quelli che conoscono quello che siamo e quello che facciamo») e la citazione di papa Francesco: «La paura è l'inizio della dittatura».

Un nodo quello della paura sociale che secondo Guzzetti «nasce dal fatto che qualcuno invece di affrontare i problemi li sfrutta per guadagnare consenso», ma in questo modo «non si affrontano i problemi, al contrario si genera un paese rabbioso e litigioso». «Noi invece», ha continuato l'avvocato comasco, «nel nostro territorio di riferimento, la Lombardia e le due province piemontesi di Novara e VCO, lavoriamo per costruire risposte innovative ai problemi che il territorio ci pone, penso all'housing sociale, ai distretti culturali al welfare di comunità, agli interventi nelle periferie, contro la povertà educativa e a favore della formazione del 200mila Neet che vivono nella nostra regione».

Il presidente uscente non ha voluto intrattenersi sul nome del suo successore. «Lo sceglieranno i 28 membri della nuova Commissione centrale di beneficenza che si insedierà il prossimo 14 maggio e che indicheranno i sette membri del nuovo Cda e il suo presidente. Ma di una cosa sono certo», ha concluso Guzzetti, «il post Guzzetti sarà meglio del Guzzetti».



VITA BOOKAZINE

Una rivista da leggere e un libro da conservare.

ABBONATI

Spurs-City No razzismo

I rivali Rose e Sterling: «Orgogliosi d'essere neri»

- Il laterale sinistro del Tottenham: «Ai buuu si danno multe ridicole». L'attaccante di Manchester: «Lottiamo contro le discriminazioni»

Stefano Boldrini
CORRISPONDENTE DA LONDRA

Ad un certo punto Simon Heggie, storico componente dell'ufficio stampa del Manchester City, dice: «Per cortesia, rivolgete a Raheem anche qualche domanda sul calcio». Sono trascorsi dieci minuti dall'inizio della conferenza dedicata alla vigilia di Tottenham-Manchester City e si è parlato solo di razzismo. Se in Italia siamo messi decisamente male sul tema, anche in Inghilterra non se la passano troppo bene. La Bestia è torna-

ta, nonostante la lotta seria condotta in Gran Bretagna sull'argomento e nonostante un processo d'integrazione che, Oltremania, è stato affrontato con serietà e determinazione. Dal 2016 il razzismo è tornato d'attualità e non può essere un caso che il risveglio dell'intolleranza coincida con il sì alla Brexit. Allo stesso modo, nei giorni cruciali dell'addio all'Europa, ecco l'impennata nel calcio, che ha portato a quattro episodi di xenofobia nell'ultimo weekend. Il più brutale è stato una raffica d'insulti e minacce di morte indirizzati attraverso i social ad un calciato-

re del Wigan, Nathan Byrne.

LEADER Raheem Sterling ha solo 24 anni e non è solo una star del calcio: è anche una delle voci più autorevoli nella lotta al razzismo. Questo ragazzo di origine giamaicana, nato a Kingston ed emigrato a Londra quando era ancora un bambino, il padre assassinato quando aveva appena 24 mesi, è cresciuto in un quartiere dalle parti di Wembley e non ha avuto la vita facile. Raheem ha sempre fatto i conti con il razzismo: a scuola, in strada e ora nel calcio. A Podgorica in Montenegro, nella gara giocata e



RAHEEM STERLING
MANCHESTER CITY

vinta dall'Inghilterra il 25 marzo, lui, Rose e Hudson-Odoi (Chelsea) sono stati insultati e offesi con i cori e i gesti della scimmia. Sterling da diversi mesi è in prima linea sul fronte del razzismo. La raffica di domande in questa vigilia, dopo gli episodi delle ultime ore, è quasi scontata. «Non mi consi-

lotta contro la discriminazione. Se poi il mio status di calciatore può dare un contributo importante alla questione, ok. Io so che il calcio e le istituzioni in generale stanno lottando in modo serio. Non ho ricette, non ho proclami da fare, ma solo una certezza: mai abbassare la guardia di fronte al raz-

zismo. Bisogna lottare e in modo serio». L'allenatore del City Pep Guardiola, accanto a lui, lo guarda con rispetto. «E' assurdo nel 2019 fare ancora i conti con il razzismo e discutere il colore della pelle - osserva l'allenatore catalano -. L'unica cosa da fare è lottare con impegno».

zismo. Bisogna lottare e in modo serio». L'allenatore del City Pep Guardiola, accanto a lui, lo guarda con rispetto. «E' assurdo nel 2019 fare ancora i conti con il razzismo e discutere il colore della pelle - osserva l'allenatore catalano -. L'unica cosa da fare è lottare con impegno».

L'AMAREZZA DI ROSE

Danny Rose, esterno mancino di 28 anni del Tottenham, in ballottaggio per un posto da titolare con Davies nella sfida di questa sera nel nuovo Hotspur Stadium di Londra, è stato insultato e offeso dai razzisti diverse volte. In campo internazionale il primo episodio di cui fu vittima risale ad una gara dell'Under 21 in Serbia, nel 2012. Rose la scorsa settimana ha rilasciato dichiarazioni che hanno scosso il mondo del calcio: «Non vedo l'ora che trascorrono i cinque anni che restano della mia carriera per mettermi alle spalle tutto questo orro-

re. Vi pare normale che una multa di denaro possa bastare per punire fatti come quelli avvenuti in Montenegro? Sono i soldi di una serata da trascorrere a Londra, siamo al ridicolo. La verità è che per combattere il razzismo non si fa mai abbastanza. Il mio allenatore, Mauricio Pochettino, è stato punito con due giornate di squalifica dopo una lite con un arbitro e invece quando si verificano episodi di intolleranza, si chiude la questione con una semplice multa. Mi pare una farsa. Provo solo una grande tristezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CAMPIONE DEL MONDO

Matuidi attacca: «Via gli stupidi dagli stadi A Cagliari buu a Kean già prima del gol»

● Il francese racconta: «A Moise facevano il verso della scimmia e non capiva il perché»

Ci sono serate che ti restano appiccicate addosso e brutti ricordi che non riesci a scacciare via. Blaise Matuidi è ripiombato nell'incubo del razzismo un anno dopo, quando a Cagliari ha visto un suo compagno di squadra, Moise Kean, subire quello che era già capitato a lui. Ha reagito subito

con veemenza, chiedendo all'arbitro di interrompere la partita, e a mente fredda ha voluto raccontare esattamente ciò che è accaduto in un'intervista a Canal Plus.

CACCIAMO GLI STUPIDI

«Quello che è successo a Cagliari è triste, non possiamo più tollerarlo: sono persone stupide che non dovrebbero più entrare allo stadio», ha spiegato il campione del mondo. Una tesi condivisa da Massimiliano Allegri, che dopo la partita ha dichiarato che i colpevoli andrebbero individuati e allontanati per sempre.

IL VERSO DELLA SCIMMIA «A Cagliari facevano il verso della scimmia — ha poi aggiunto il francese —, Kean si è trovato davanti al portiere due volte prima di fare gol: ecco perché quando ha segnato ha avuto quel tipo di reazione, non capiva il perché di certi gesti, quindi ha aperto le braccia. A chi dice che vogliono solo distrarci dico che devono essere puniti, anche fermando le partite».

IL PRECEDENTE Dunque non è stata provocazione ma solo reazione, perché gli ignobili buu erano stati sentiti da chi era in campo prima della rete del van-



Blaise Matuidi, 31 anni, centrocampista francese GETTY

taggio bianconero. Matuidi difende a spada tratta il compagno, anche se nella notte di Cagliari è sembrato lui quello più provato. Un anno fa, sempre in Sardegna, il centrocampista francese era stato lui stesso oggetto di insulti razzisti. Il giorno successivo il Cagliari si era scusato, ma la giustizia sportiva non aveva preso provvedimenti perché i cori non erano stati segnalati. Stavolta il giudice sportivo ha chiesto un supplemento di indagini.

VIA DAL CAMPO Per questo Blaise ha vissuto male quella serata: i compagni lo hanno visto scosso e lui ha raccontato che la prossima volta che succederà un episodio simile lascerà il campo, indipendentemente da ciò che deciderà l'arbitro.

f.d.v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di **CLAUDIO ARRIGONI**

LA DISABILITÀ DI ANDREA CANCELLATA DAL BASKET

L'inclusione passa attraverso le buone pratiche. Spesso si sviluppano per le storie personali. Come quella di Andrea, che con lo sport ha saputo migliorare la propria vita e cerca di farlo anche con altri. Andrea De Beni è nato a Torino con ipoplasia alla gamba destra. Niente femore e la gamba più corta, che finisce con un piede all'altezza del ginocchio dell'altra. «Ho sempre avuto la protesi». Una disabilità vissuta con difficoltà da ragazzino: «Non ero estroverso, giocavo da solo, stavo a casa». La *sliding door* per lui è un professore di educazione fisica alle medie. Non guarda la protesi. Gli mette in mano un pallone da basket. Ha iniziato a tirare e non ha più smesso. Tante squadre, fino alla serie D, fra Torino e la cintura. Sempre giocando con chi non aveva alcuna disabilità. Il basket gli ha regalato anche una moglie. Il tempo libero era sempre pallacanestro, anche su quel campetto di parrocchia vicino a casa. Raffaella era lì e vedeva quel tipo con una gamba vera e una di ferro che tirava e palleggiava. Amore prima, due figlie poi: Miriam e Tea, otto e quattro anni. Hanno deciso che quel piede piccolo di papà si chiama Michele. Il segreto dato dal basket sono un paio di pantaloncini corti. Ci volevano quelli, per giocare. Andrea aveva 13 anni e non li aveva mai messi. «Cominciai a farlo. E non ci pensai più». Potenza dello sport. «Il basket mi ha cambiato: non pensavo più alla disabilità, ma a giocare. Non significa negare la disabilità, ma inquadrarla nella giusta maniera dentro la vita». Il basket passione grande insieme ai motori, moto e quad ad altissimo livello. Vuole portare la sua esperienza anche ad altri. Ecco allora coinvolto nel

Martedì 9 Aprile 2019

#buonenotizie Corriere della Sera

progetto Adaptive Academy: «Lo sport come strumento privilegiato per la creazione di momenti di inclusione sociale, grazie alla presenza di atleti con e senza disabilità». L'iniziativa, partita da Torino, è sostenuta dalla Fondazione Mazzola, grazie alla quale le attività sono gratuite. Per ora è operativa al centro sportivo La Mole Sports Academy di Rivoli, ma vuole espandersi in diverse altre regioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalle droghe all'azzardo, le dipendenze dei giovani

L'anno scorso 700 mila minori hanno scommesso

Il Forum della Fondazione Biagio Agnes.

Corriere della Sera - Martedì 9 Aprile 2019

La scheda



● Simona Agnes, presidente della «Fondazione Biagio Agnes»

ROMA «Domenica scorsa a Roma ho corso la mia prima maratona. Ho deciso io di iscrivermi. La libertà di decidere è una sensazione meravigliosa per chi libero non lo era mai stato», risuona nell'aula la voce sicura di Fabrizio Lizzani, professionista romano, ex schiavo del gioco d'azzardo. Per trent'anni non ha avuto altro padrone se non il richiamo di slot machine, poker, ippodromi, bische clandestine.

«Al tempo del liceo ho cominciato a privarmi di amici e compagnie, il mio unico pensiero era isolarmi. Pensavo fosse un divertimento, era

una dipendenza: ero pronto a tutto per trovare soldi. Per uscirne ho dovuto toccare il fondo».

La testimonianza di Lizzani scuote il giovane pubblico del terzo forum «Un check up per l'Italia», promosso dalla fondazione Biagio Agnes, ospitato dall'università Luiss Guido Carli, grazie all'adesione del

direttore generale Giovanni Lo Storto e della vice presidente Paola Severino. «I giovani sono i nostri interlocutori privilegiati, a loro bisogna parlare di più», pensa alla prossima edizione Simona Agnes. Premiati da Gianni Letta, presidente dei garanti del Forum, il rettore dell'università Cattolica Franco Anelli e Giorgio Grani, 35enne ricercatore della Sapienza.

Alcol, fumo, droghe, ludopatie sono trappole micidiali tra 14 e 17 anni. Il 47,3% degli studenti dichiarano di aver fatto uso di tabacco, l'11,1% abitualmente, il 20,2% per provare, il 13,9% come consu-

Stupefacenti

Sul mercato arrivano sostanze con percentuali più alte di principio attivo

47,3

Per cento

La quota di studenti (14-17 anni) che dichiara di aver fatto uso di tabacco. E oltre tre ragazzi su dieci dicono di aver provato gli stupefacenti almeno una volta

matore occasionale, il 2,1% si dice «ex». Oltre 3 studenti su 10 ammettono di aver provato gli stupefacenti almeno una volta. E poi l'azzardo, dipendenza incalzante specie nella versione online. Nel 2018 quasi 700 mila minorenni hanno avuto almeno una esperienza nelle sale gioco o con le scommesse, il guaio è che non sono consapevoli del rischio di diventarne succubi.

La regina delle tentatrici diaboliche resta però la droga, vecchie sostanze vestite di nuove forme e nuove sostanze sotto vecchi abiti. Un esempio è la metanfetamina in cristalli che a Roma ha avuto un

boom di vendite. Contiene un dosaggio molto superiore alla compressa, fino al 92% di principio attivo. L'ecstasy ora si trova in polvere da diluire in acqua, con concentrazioni altissime: un cucchiaino equivale a 10-20 pasticche.

Le tabelle degli stupefacenti vietati non fanno in tempo a essere aggiornate che subito sul mercato viene lanciato un nuovo prodotto non catalogato. Restano saldamente sulla breccia le droghe classiche, cocaina e eroina, consumate con modalità diverse.

Margherita De Bac

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Adesso ho bisogno di voi” il nuovo cammino di Greta

Dai primi sit-in al tour in Europa. Viaggia solo in treno e ci metterà un giorno per essere il 19 aprile a Roma. E a Repubblica dice: “Incredibili i giovani italiani, portano la speranza”

GIACOMO TALIGNANI

A sedici anni, quando in soli otto mesi la tua vita cambia radicalmente, devi fare delle scelte. Per te stessa, per gli altri. A Greta Thunberg all'improvviso si è allargato il mondo, perché «ci sono persone come i giovani italiani di FridaysForFuture - dice a Repubblica - che stanno facendo qualcosa di incredibile. Stanno portando speranza al mondo». Il suo futuro è sostenerli. Nemmeno un anno fa - come racconta lei stessa in *La nostra casa è in fiamme*, libro in edicola da oggi con il nostro quotidiano - era accovacciata a piangere nella sua casa svedese. Il mutismo, le difficoltà a mangiare, le giornate passate in clinica per la sua sindrome di Asperger. Scaricava il senso di impotenza nel non riuscire a salvare il Pianeta rispondendo ai commenti degli scettici sul surriscaldamento globale: replicava a tutti, pungente, con emoticon e dati scientifici. Tranne che per la sua famiglia, era sola in quella battaglia. Adesso non lo è più: al suo fianco ci sono 1,5 milioni di studenti e lei ha scelto il suo percorso. Sarà la bandiera del movimento che ha innescato, dove non si accettano soldi ma si ha un'idea comune: stimolare i politici ad agire. “Subito - ricorda - perché non esiste un Pianeta B”. E così, prima di quel Cop25 di fine anno, nel 2019 continuerà a studiare e viaggiare - sempre in treno - per portare il suo messaggio altrove. La data che ha cambiato il suo destino è il 20 agosto del 2018. Quando per la prima volta protestò da sola contro l'inertza dei politici verso il global warming, aveva qualche centinaio di follower. Ne contava meno di sua madre Malena Ernman, cantante d'opera, già famosa: oggi, scrive Greta sul suo profilo Instagram, è seguita da un milione di persone. Discorso dopo discorso è passata

dal suo mondo chiuso fatto di invisibilità e silenzi a diventare megafono di generazioni: ha parlato davanti all'Onu e ai potenti di Davos, ha ricevuto premi (dallo svedese “Donna dell'anno” sino al Golden Kamera di Berlino), ha perfino ottenuto una candidatura per il Nobel per la Pace. La sua famiglia le fa da scudo e la

aiuta con interviste, appuntamenti e telefonate. Perché Greta, coi suoi 16 anni, è ancora quella di prima: trecce e una fragilità difficile da colmare, ma una determinazione che cresce di giorno in giorno proprio come FridaysForFuture. Per questo viaggio, incontra i coetanei che si stanno battendo, va a scioperare altrove. Parigi, Amburgo, Bruxelles, Berlino, dove con lei erano in 25mila. A tutti dice: “Abbiamo poco tempo”. Si sposta sempre in treno, lo stesso che prenderà per arrivare da Stoccolma a Roma il 18 aprile: ci vorrà un giorno intero di viaggio. Fa ancora fatica a mangiare in mezzo a troppe persone, dettaglio che dovrà essere decifrato anche quando arriverà al Senato, attesa nella sala Koch. Li incontrerà il presidente Maria Elisabetta Alberti Casellati con cui discuterà, insieme con Carlo Carraro, Antonio Navarra, il ministro dell'ambiente Sergio Costa e Enrico Giovannini, del problema climatico. Se dopo dovessero pranzare tutti assieme, per Greta sarebbero già troppi. La giovane svedese tiene molto al confronto con gli adulti, ma se arriverà su rotaie fino alla Capitale sarà soprattutto per i ragazzi. “La maggior parte dei miei follower è italiana”, scrive su Instagram. Sempre dai social ha mandato un video messaggio ai 100mila giovani che hanno scioperato a Milano: “È stato incredibile, andate avanti”. Quando il 19 aprile arriverà in Piazza del popolo gli studenti di FridaysForFuture pensano di mettere su un palco. Sono previsti giovani da tutta la penisola. Dopo le parole di alcuni scienziati il microfono passerà a Greta. Gli organizzatori sanno solo che “parlerà, magari per poco, come accaduto a Berlino”. Perché Greta è ancora così: fatti e zero chiacchiere, parole dure, concetti scientifici e poi un cartello, bene in evidenza, a ricordare a tutti ciò che fa: “Sciopero per il clima”.

21

la Repubblica

Martedì
9 aprile
2019

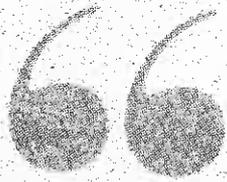
In edicola da oggi

Il libro di Greta con Repubblica



Il libro dell'attivista svedese Greta Thunberg, *La nostra casa è in fiamme*, è da oggi in edicola con Repubblica a 12,90 euro più il costo del quotidiano.

Lo troverete anche in libreria per Mondadori e tutti i profitti saranno devoluti dalla famiglia Thunberg a una fondazione intitolata a Greta e alla sorella Beata. Andranno a supporto di associazioni benefiche. Scritto insieme al padre, alla madre e alla sorella, che come Greta soffre della sindrome di Asperger, il libro (pagg. 240) è la storia della battaglia di una famiglia contro i cambiamenti climatici.

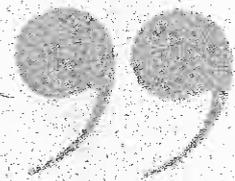


Il messaggio

*Questo non è un
discorso politico
Il nostro sciopero
dalla scuola non
ha niente
a che fare
con la politica
di un partito
Al clima e alla
biosfera non
importa niente
della politica
e delle nostre
parole vuote,
neanche per
un secondo
A loro importa
solo cosa
facciamo
nella pratica
Questo
è un grido d'aiuto*

*Non voglio
la vostra
speranza
Non voglio che
siate ottimisti
Voglio che siate
in preda
al panico
Voglio che
proviate
la paura che
io provo ogni
giorno
Voglio che
agiate come
fareste
in un'emergenza
Voglio che
agiate come
se la nostra casa
fosse in fiamme
Perché lo è*

Greta Thunberg



RollingStone

HOMESPORT

8 APRILE 2019 17:21

Parma ospita le Olimpiadi Erasmus

A partire dal 12 aprile si sfideranno centinaia di studenti appartenenti alle migliori squadre Erasmus per promuovere l'integrazione attraverso i valori dello sport

Di

ROLLING STONE



Dal 12 al 14 aprile Parma ospiterà la sesta edizione dei National Erasmus Games 2019 (NEG), l'evento sportivo organizzato da Erasmus Student Network Italia con centinaia di studenti appartenenti alle migliori squadre Erasmus pronti a sfidarsi per promuovere i valori educativi e aggregativi dello sport.

Vere e proprie "olimpiadi" Erasmus, suddivise per discipline: calcio a 5, basket e pallavolo. Durante la stagione sono stati coinvolti circa 22.000 atleti in tutta Italia ma solo i migliori 300 parteciperanno all'evento di Parma.

I NEG sono uno dei progetti di punta di ESN Italia, nati con l'obiettivo di promuovere e favorire l'integrazione e la coesione sociale attraverso lo sport tra studenti di nazionalità italiana e studenti stranieri ospiti in Italia per l'Erasmus.

L'evento sarà organizzato con la collaborazione ed il patrocinio di Comune di Parma, CONI, Regione Emilia Romagna, Università degli Studi di Parma, CUS Parma, Agenzia Nazionale Giovani, Agenzia Nazionale Erasmus+Indire, Forum Nazionale Giovani, Fondazione Cariparma, Rappresentanza in Italia della Commissione europea. Supporteranno inoltre l'evento: Pernod Ricard, Prozis, Barilla, Parmigiano Reggiano e i partner locali Al Bacio, UISP Parma, Parma Calcio, TEP e Protezione Civile.

La carica dei 400 solidali

Con la podistica raccolti quasi 1.800 euro a favore dell'associazione Olga

FRATTA POLESINE Erano in quasi 400 i partenti ieri mattina, alla seconda edizione del memorial Adolfo Rossi, podistica non competitiva di sette chilometri, sviluppata tra Fratta Polesine, Villanova del Ghebbo e Lendinara. Nonostante la mattinata incerta come condizioni meteo, in 360 persone si sono presentate alle 8, con il sole che ha fatto capolino attorno alle 11, quando i corridori stavano ultimando il percorso, iniziato alle 9.30 dalla piazzetta del municipio villanovese. L'arrivo, attorno alle 11.30, è stato in piazza Adolfo Rossi, inaugurata lo scorso anno. Lo scopo degli organizzatori (Uisp Rovigo, amministrazioni comunali, sezioni Avis, Distretto Ro 5 di Protezione Civile, Pro loco) era quella di superare il ricavato dello scorso anno, da destinare all'associazione Olga, che si occupa dei bambini bielorussi vittime di Chernobyl

.RACCOLTA RECORD Nel 2018 erano stati raccolti 1.500 euro, ieri ben 1.780 euro. Primi classificati i ragazzi di Run It Rovigo, che hanno vinto un prosciutto, secondi Villanova che Cammina, che si sono portati a casa una lonza, terzi Mery Dance scuola di ballo, che ha vinto una campana di cioccolata, quarta Fratta c'è che si è aggiudicata l'uovo gigante di due chili, quinti i componenti di Avis-Aido Badia Polesine. Ringrazio le aziende di Lusia, Cappato e Maggiolo, per avere fornito l'insalata Igp - afferma soddisfatto il sindaco di Villanova del Ghebbo, Gilberto Desiati, anche lui partecipante, assieme al consigliere con delega allo sport di Fratta, Mirko Zerbinati, all'assessore allo sport Francesca Zeggio e al sindaco di Lendinara, Luigi Viaro, con l'aggiunta del sindaco di San Bellino, Aldo D'Achille - Le magliette sono state fornite dal calzaturificio Medusa, i premi dai calzaturifici Mexas, Liverpool, Brocker, 4Emme, Taurus. I fondi serviranno ad Olga per il soggiorno estivo dei ragazzini

.CIRCUITO UISP Contenti anche alla Uisp. «Per noi si tratta della quarta manifestazione podistica Uisp, dopo Rovigo in Love, Boara Pisani, San Bellino - spiega Cinzia Sivier consigliere Uisp - Sono stati rappresentati tutti i principi della Uisp: movimento, salute, cultura da intendersi come conoscenza dei monumenti e passaggi tra strade di campagna, oltre allo stare assieme e alla solidarietà. Nella scuola di Treponti, ha sede la Olga Onlus, che opera sui Comuni di Lendinara, Fratta e Villanova. Si tratta di una delle poche manifestazioni con tre amministrazioni che collaborano»

9 Aprile 2019

Ravennanotizie.it

(<http://www.ravennanotizie.it/>)

IL QUOTIDIANO DELLA TUA CITTÀ IN TEMPO REALE

Prima pagina (/)

> Ambiente (<http://www.ravennanotizie.it/ecologia-ambiente.html>), Appuntamenti (http://www.ravennanotizie.it/_index.html?_id1=99&_id4=783&_id5=116&_id6=db_temi), Sport (<http://www.ravennanotizie.it/sport.html>)

Discesa dei Fiumi Uniti. Ai via le iscrizioni da martedì 9 aprile alla Uisp di Ravenna

0 commenti



Martedì 9 aprile, alle 8.30, alla sede della **UISP di Ravenna** (via Gioacchino Rasponi 5, tel. 0544 219724) apriranno le iscrizioni alla quinta edizione della **Discesa dei Fiumi Uniti**, manifestazione dedicata al canottaggio, in programma **domenica 19 maggio**. Tre sono i percorsi che raggiungeranno Lido di Dante: dalla Chiesa di San Marco (12 km) da Ponte Nuovo (8 km) e dalla Chiesa Rasponi (canoa family, 3 km).

Contemporaneamente sul sito www.trailromagna.eu (<http://www.trailromagna.eu>) sarà possibile iscriversi alla "Discesa in bici" guidata dalla FIAB e aderire all'iniziativa "Capanni aperti" organizzata da CoFuSe.

Il programma completo della Discesa dei fiumi uniti, evento sempre più rivolto all'ambiente e all'ecosostenibilità, è consultabile sul sito di Trail Romagna. Per informazioni: cell. 338 5097841.

Alla c.a. di Patrizia Minocchi

La società sportiva che intendo segnalare per l'assegnazione del defibrillatore donato dalla CONAD è l'Asd RUN IT. Il motivo di questa scelta sta nel fatto che questa associazione organizza eventi sportivi con un gran numero di partecipanti nel segno dello sport per tutti. A febbraio hanno organizzato la "Rovigo in love" manifestazione podistica, con oltre 2.000 partecipanti e ad agosto hanno in calendario la 3^a edizione della "s. Lorenz Night". Ma oltre a queste manifestazioni collabora con il comitato territoriale Uisp di Rovigo per sviluppare sul territorio eventi sul tema del cammino e la salute. E a questo proposito sono già state organizzate 2 manifestazioni a Boara e a Villanova del Ghebbo.

Il Presidente del Comitato territoriale di Rovigo

Tiziano Quaglia